

Gazzetta del Sud 23 Ottobre 2008

Interrotto il summit delle griffe

NAPOLI. Un catalogo con le foto dei diversi modelli di scarpe Hogan, rigorosamente contraffatti: stavano per essere immessi in commercio contemporaneamente con il prodotto "autentico". Nell'irruzione compiuta dagli uomini della Squadra mobile della Questura di Napoli, che hanno interrotto una riunione di "affari" nel quartiere Mercato, si trovava - accanto al libro mastro del falso - un brogliaccio della gestione dei prodotti contraffatti in città.

Tre le persone arrestate, cinque quelle denunciate al termine dell'operazione. In carcere è finito anche Paolo Ottaviano, 35 anni, ritenuto il reggente del clan Mazzearella, nipote del boss Vincenzo Mazzearella, ora detenuto. Nei confronti di Ottaviano un provvedimento di fermo di indiziato di delitto. Con lui sono stati bloccati, in flagranza di reato, Biagio Aiello Rapicano, 27 anni e Francesco Rinaldi, 50. I denunciati, uno dei quali è un minorenne, erano le "sentinelle" che avevano il compito di proteggere i tre dal sopraggiungere di persone indiscrete durante la riunione in corso ma sono state sorprese dal contestuale arrivo di numerose pattuglie della polizia che hanno circondato lo stabile in vico San Matteo al Lavinaio.

Gli agenti hanno trovato pure un elenco di commercianti che vendevano le griffe imitate, in alcuni casi "prestanome" per il riciclaggio dei ricavi delle attività della camorra come estorsioni o droga. In altri casi venivano invece imposte agli ambulanti quantità e prezzi dei prodotti da commercializzare. Al vaglio degli inquirenti ci sono i dati riportati sui numerosi documenti contabili sequestrati. Su alcuni di essi, accanto al modello di prodotto corrisponde il nominativo del commerciante cui era destinato.

Al centro della riunione, secondo gli investigatori, la definizione delle modalità di commercializzazione dei prodotti contraffatti da immettere sul mercato parallelo e stabilire la spartizione dei profitti. Il catalogo di fotografie dei modelli Hogan rappresenta, secondo la Questura, la dimostrazione decisiva che l'organizzazione ricalca in modo speculare la struttura di un'azienda legale anche per il momento della scelta dei prodotti». I clan sono in grado di «elaborare strategie» per il controllo del mercato del falso «sovrintendendo ad ogni singola fase della produzione e della commercializzazione dei prodotti contraffatti con l'intento di perfezionare la realizzazione dei capi allo scopo di renderli identici a quelli originali».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS